

L'attesissimo decreto sul Conto energia per gli anni 2011-2013 è stato finalmente pubblicato in Gazzetta il 24 agosto e gli operatori tirano un sospiro di sollievo: oltre a poter finalmente dare certezze ai loro clienti (il portafoglio ordine per quest'anno era ormai esaurito), i previsti e prevedibili (da anni) tagli agli incentivi si sono rivelati tutto sommato digeribili e qualche timore è stato fugato: per esempio sono stati reintrodotti i premi per la rimozione dell'amianto. Le riduzioni, che oscillano tra il 18 e il 20% nel 2011 e di un ulteriore 6% per gli impianti che entreranno in esercizio nel 2012 e nel 2013, sono in parte compensate dal calo dei costi dei pannelli: solo due o tre anni fa era da preventivare un investimento complessivo di circa 21.000 euro, per un impianto di 3 kW al Nord. Ora si è scesi grossomodo a 16.500 euro, pur utilizzando moduli di buona qualità. In caso di impianti di maggior potenza, il calo percentuale dei prezzi è anche maggiore.

Gli incentivi del conto energia restano tra i più generosi (se non i migliori) d'Europa e si spera che già nel corso del 2011, anno in cui le tariffe incentivanti si ridurranno progressivamente nel primo, secondo e terzo quadrimestre, i produttori di pannelli, e soprattutto quelli di inverter, abbassino le loro pretese, adeguando i loro listini al calo degli incentivi. Non è un segreto, infatti, (lo ha denunciato anche il Gse), che per anni le componenti per il fotovoltaico sono state messe in commercio in Italia a quotazione gonfiate rispetto a quelle applicate nel resto d'Europa, anche grazie al fatto che i produttori erano pochi e tendevano a fare "cartello". Oggi gli equilibri sono mutati, grazie all'aumento della concorrenza e a una maggiore attenzione alle esigenze di mercato. Qualche manovra speculativa c'è ancora, a sentire gli operatori: "Poichè è in atto la rincorsa a finire gli impianti entro il 31 dicembre 2010 per poter godere degli incentivi in corso", denuncia Tiziano Dones di T&G Sistemi, "gli inverter a pronta consegna sono divenuti introvabili, se non lievitazioni dal 30 al 60% in più dei prezzi".

D'altra parte anche la maggiore concorrenza sta portando a nuovi rischi: si diffondono i moduli "usa e getta" a basso prezzo. Si va dai 1200 €/kW per quelli "cinesi" di bassa qualità, ai 1600 €/kW di quelli "normali", ai 2000 €/kW di quelli di ottima marca con garanzie ventennali, fino a toccare i 3000 €/kW di quelli di lusso con tecnologie avanzate e ottima efficienza. Insomma, il committente, e i tecnici incaricati, debbono prestare sempre maggiore attenzione alla qualità dell'impianto realizzato, per non avere pessime sorprese.

Le novità del nuovo conto energia sono tante. Abbiamo sintetizzato quelle tariffarie nelle tabelle e nei commenti in pagina: come si può notare sono state dettagliate rispetto al passato le agevolazioni, non più ripartite tra solo in tre diversi livelli di potenza del fotovoltaico, ma in sei. La categoria degli impianti integrati nelle strutture è stata abrogata e solo parzialmente sostituita da una nuova, che prevede requisiti più rigidi di efficienza energetica. Gli impianti su pergole, serre, barriere acustiche, tettoie e pensiline hanno ricevuto incentivi propri, di importo esattamente pari alla media aritmetica tra quelli concessi per gli impianti sul tetto degli edifici e quelli a terra. Anche gli impianti a concentrazione (dove specchi riflettenti seguono il moto del sole concentrandolo sulle cellule) hanno tariffe ad hoc. Infine, i premi aggiuntivi sono stati riparametrati.

Tra le altre novità, l'allungamento dei tempi burocratici. Il responsabile dell'impianto ha tempo 90 giorni dalla data di entrata in esercizio (e non più 60) per presentare la richiesta di incentivo al Gse. Quest'ultimo, però, può attendere 120 giorni (e non più 60) prima di pronunciarsi. In teoria, le procedure per l'accesso alle tariffe restano quelle contenute nel decreto ministeriale 19 febbraio 2007 ma, in pratica, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas dovrà adeguarle al nuovo decreto, con delibera da emanarsi entro 60 giorni.

L'allegato 3 al decreto definisce la documentazione, più dettagliata rispetto al passato, per la richiesta di concessione, in sostituzione a quella prevista dalla delibera AEEG n. 90/2007. Tuttavia l'Authority dovrà predisporre i nuovi prestampati di domanda e le nuove schede tecniche.

L'articolo 5 si sforza nel dirimere i dubbi, numerosi in passato, sulla cumulabilità con altri incentivi, erogati per esempio dagli enti locali. In estrema sintesi, i contributi in conto capitale, in misura non superiore al 30% (e non più del 20%, come in passato), sono cumulabili solo per gli impianti con potenza nominale non superiore a 3kW o per gli impianti fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative e a concentrazione. Fanno eccezione gli impianti realizzati su scuole, ospedali o edifici sedi di enti locali, purché anch'essi di proprietà pubblica, che, possono ricevere contributi fino al 60% dell'investimento. Restano le vecchie regole in caso di bandi emanati prima del decreto con relativi impianti realizzati entro il 2011.

#### Impianti realizzati sugli edifici Tariffe in centesimi di euro al kWh

Potenza	Con caratteristiche innovative (1)			Altri				
	2011	2012	2013	2011 gen- aprile	2011 maggio- agosto	2011 sett- dicembre	2012	2013
1≤P≤3 kW	440	431	423	402	391	380	357	336
3<P≤20 kW				377	360	342	321	302
20<P≤200 kW	400	392	384	358	341	323	304	285
200<P≤1000 kW	370	363	355	355	335	314	295	277
1000<P≤5000 kW				351	327	302	284	267
P>5000 kW	333 (2)	270 (2)	254 (2)	333	311	287	270	254

(1) Gli impianti con caratteristiche innovative entrati in esercizio solo a seguito di potenziamento possono accedere alle tariffe previste limitatamente alla produzione aggiuntiva ottenuta a seguito dell'intervento di potenziamento.

(2) Privi di agevolazioni tariffarie

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confappi-Federamministratori

#### Impianti non realizzati sugli edifici Tariffe in centesimi di euro al kWh

Potenza	Su pergole, serre, barriere acustiche, tettoie e pensiline					Altri				
	2011 gen- aprile	2011 maggio- agosto	2011 sett- dicembre	2012	2013	2011 gen- aprile	2011 maggio- agosto	2011 sett- dicembre	2012	2013
1≤P≤3 kW	382	369	357	335	315	362	347	333	313	294
3<P≤20 kW	358	341	323	304	285	339	322	304	286	269
20<P≤200 kW	340	325	304	286	269	321	309	285	268	252
200<P≤1000 kW	335	319	290	273	256	314	303	266	250	235
1000<P≤5000 kW	332	308	283	266	250	313	289	264	248	233

P>5000 kW	315	293	269	253	238	297	275	251	236	222
-----------	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confappi-Federamministratori

## Ulteriori incentivi

### Tutti gli ulteriori incentivi sono cumulabili con le tariffe ma non tra di loro.

#### Impianti realizzati sugli edifici:

- + 10% tariffa se installati in sostituzione di coperture in eternit o comunque contenenti amianto;
- + 5% tariffa se realizzati da Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti, e in regime di scambio sul posto;
- In caso di riduzione di almeno il 10% degli indici di prestazione energetica estiva e invernale dell'involucro edilizio: "premio di efficienza energetica" con maggiorazione percentuale della tariffa, pari alla metà della percentuale di riduzione del fabbisogno di energia conseguita con arrotondamento commerciale alla terza cifra decimale. Tetto del 30% in più della tariffa incentivante riconosciuta alla data di entrata in esercizio dell'impianto.

#### Impianti non realizzati sugli edifici:

**+ 5% tariffa se** ubicati in zone classificate entro il 25/8/2010 dallo strumento urbanistico come industriali, commerciali, cave o discariche esaurite, area di pertinenza di discariche o di siti contaminati. In alternativa sono possibili contributi in conto capitale fino al 30%, erogati da enti pubblici.

#### Sistemi con profilo di scambio prevedibile

**+ 20% della tariffa** relativamente all'energia prodotta in ciascun giorno in cui si è rispettato il programma orario.

Si tratta degli impianti, con potenza nominale complessiva da 200 kW a 10 MW, che hanno un profilo complessivo di scambio con la rete elettrica che rispetta un programma orario nelle ore comprese tra le 8:00 e le 20:00, con tolleranza del 10%.

#### Impianti a concentrazione

Tariffe particolari sono previste anche per gli impianti a concentrazione da 1 a 5.000 kW, ma solo a favore delle persone giuridiche e degli enti pubblici, benché tali impianti siano realizzabili, in teoria, anche per uso domestico. Si tratta di sistemi che seguono il moto apparente del sole, captando la luce attraverso un sistema di specchi (piani o parabolici) e concentrandola sul ricevitore fotovoltaico. Hanno, ovviamente, un impatto visivo più forte rispetto ai pannelli piani stazionari.

## Costi/benefici per un impianto di 3 kW in provincia di Cuneo

Stima prudenziale **con orientamento non ottimale (sud-est)**. Costo impianto: 16.500 euro. Potenza installata: 2,960 kW. Producibilità impianto: 1.170 kWh/kWp anno. Eventuale mutuo al 100% costo: tasso 4,5% annuo in 15 anni (rate annuali). Periodo: 1° quadrimestre 2011.

Anno	Energia prodotta nell'anno (kWh)	Incentivo statale nell'anno €	Risparmio in bolletta nell'anno € (1)	Saldo pluriennale senza mutuo € (2)	Saldo pluriennale con mutuo € (2)
1	3.463	1.392	623	-14.550 €	414 €
4	3.422	1.376	673	-8.648 €	1.708 €
8	3.367	1.354	745	-640 €	3.572 €
12	3.314	1.332	826	7.550 €	5.618 €
16	3.261	1.311	915	14.754 €	7.014 €
20	3.209	1.290	1.013	23.404 €	16.864 €
21	3.196	0	1.039	24.443 €	17.903 €

25	3.146	0	1.151	<b>28.876 €</b>	<b>22.336 €</b>
----	-------	---	-------	-----------------	-----------------

(1) Supposto un incremento dei costi pari all'inflazione

(2) Detratto costo polizza assicurativa e, al sedicesimo anno, sostituzione inverter

Fonte: T&G Sistemi

Dida: Si è fotografato il rapporto costi/benefici per alcuni anni-chiave del periodo di 25 anni di vita dell'impianto stesso, senza però tener conto dell'inflazione eventuale, **ma con resa sotto la media**. Come si può notare, l'impianto ha una produttività leggermente calante nel tempo (e, quindi, incentivi che anch'essi decrescono), mentre il risparmio sulla bolletta cresce, supposto un incremento (probabilmente sottostimato) **pari a un'inflazione del 3%** dei costi dell'energia.

In caso di investimento con denaro proprio, il periodo di ammortamento dei costi dell'impianto (16.500 euro) **è di poco più di 8 anni**. Alla fine dei vent'anni di incentivo il bilancio è in nero, con quasi **23.500** euro di guadagni. Dopo 25 anni si toccano i **29000** euro.

Se invece si sceglie di finanziarsi con un apposito mutuo, in cui è la banca ad incassare le tariffe agevolate per un certo periodo, il bilancio è sempre "in nero" (non si spende nulla), ma, naturalmente, si incassa di meno (**17** mila euro alla fine dei vent'anni, **22.300** dopo 25 anni)